

Progetto finanziato dal Piano d'azione nazionale  
contro la violenza sessuale e di genere



# I.A.R.A

## Interventi di Ampliamento della Rete Antiviolenza

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento per le Pari Opportunità

Avviso pubblico per il finanziamento degli interventi finalizzati a “Rafforzare le azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno della violenza” Fondo per le Politiche relative ai Diritti e le Pari Opportunità.

# Percorso di formazione integrato per operatori sociali, sanitari e di giustizia



**La nostra rete territoriale**

# Come funzioniamo



Dal confronto nei lavori di gruppo, nelle conversazioni informali e negli interventi in plenaria, gli operatori territoriali hanno evidenziato una serie di criticità, non tutte ascrivibili agli ambiti di intervento del progetto IARA, ma tutte relative alle difficoltà incontrate nel loro agire professionale.

# Problemi evidenziati



- la mancanza di risorse economiche e professionali incide a più livelli sulle possibilità di protezione delle persone in difficoltà e sui percorsi di presa in carico del sistema-sociosanitario;
- cattivo funzionamento della rete che determina ancora difficoltà di circoscrizione degli ambiti di intervento, deleghe incongrue e/o sovrapposizioni e disorientamenti;



- scarse informazioni sulla realtà territoriale e non conoscenza dei problemi;
- tempi di attesa per le procedure non compatibili con le esigenze di protezione ed i percorsi di sostegno;
- denuncia specifica degli operatori di continuità assistenziale e del 118 per lo scarso supporto degli operatori di giustizia nelle emergenze;



- problema degli operatori del Pronto soccorso che non hanno il drappello di polizia presente, non possono “sollecitare” dichiarazioni non emesse spontaneamente e non possono refertare quello che oggettivamente non si evidenzia ( confusione generale sul referto obbligatorio per sporgere denuncia in aperta contraddizione alle normative).

# Bisogni espressi



- Voglia di confronto per superare l'isolamento, condivisione di linguaggi;
- Informazione e formazione;
- Conoscenza di servizi e procedure ( una mappa di orientamento provinciale e per distretti);



- Percorsi di accoglienza mirati al pronto soccorso per donne vittime di violenza (codice rosa all'ospedale di Caserta);
- Mediazione culturale;
- Intervento con i maltrattanti (segreto professionale);
- Spostamento del focus sulla prevenzione (Interventi educativi precoci nelle scuole a più livelli)

# Risposte/Proposte



Tra le risposte immediate fornite nel corso delle giornate formative, sono stati chiariti gli ambiti procedurali per la notizia di reato, le modalità di raccogliere la denuncia, è stata distribuita la bozza di protocollo di indagine per i reati di violenza sessuale e contro i minori, è stato fornito il numero del magistrato di turno;



- È disponibile e sarà distribuita la mappatura dei servizi sociali/sanitari/di giustizia e delle strutture territoriali specializzate;
- Proposta di raccordo tra magistrati inquirenti e giudicanti sia tra nei tribunali ordinari che minorili;



- Proposta di successivi incontri circoscritti ai livelli territoriali di distretto per ridefinire le risorse e co- progettare le procedure di invio, segnalazione ed attivazione della rete attraverso focus group al termine dei quali, con la regia della procura, ridisegnare l'applicazione del protocollo e pianificare approfondimenti formativi futuri. Tutto confluirà in un evento finale previsto per fine Aprile quale risultato evidente e concreto del percorso.





la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere ritiene che non solo le forze dell'ordine operanti nel territorio di Caserta - e in particolare la Questura e il Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri - ma anche le Istituzioni universitarie, scolastiche e sanitarie, i Servizi sociali regionali, provinciali e comunali, i Centri antiviolenza e i Centri di accoglienza della provincia di Caserta debbano essere a pieno titolo inseriti in un sistema integrato di protezione delle vittime e di repressione dei reati di maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, violenze sessuali, sfruttamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina;



la natura, la complessità e l'ampiezza degli obiettivi che si intendono perseguire consigliano da un lato di avvalersi del contributo e delle competenze specifiche di tutti gli organismi che aderiscono a questo protocollo, dall'altro di ripartire i compiti spettanti a ciascuno - e i conseguenti interventi - secondo le prerogative istituzionali di ognuno dei sottoscrittori.

# Costituzione di una rete di coordinamento permanente

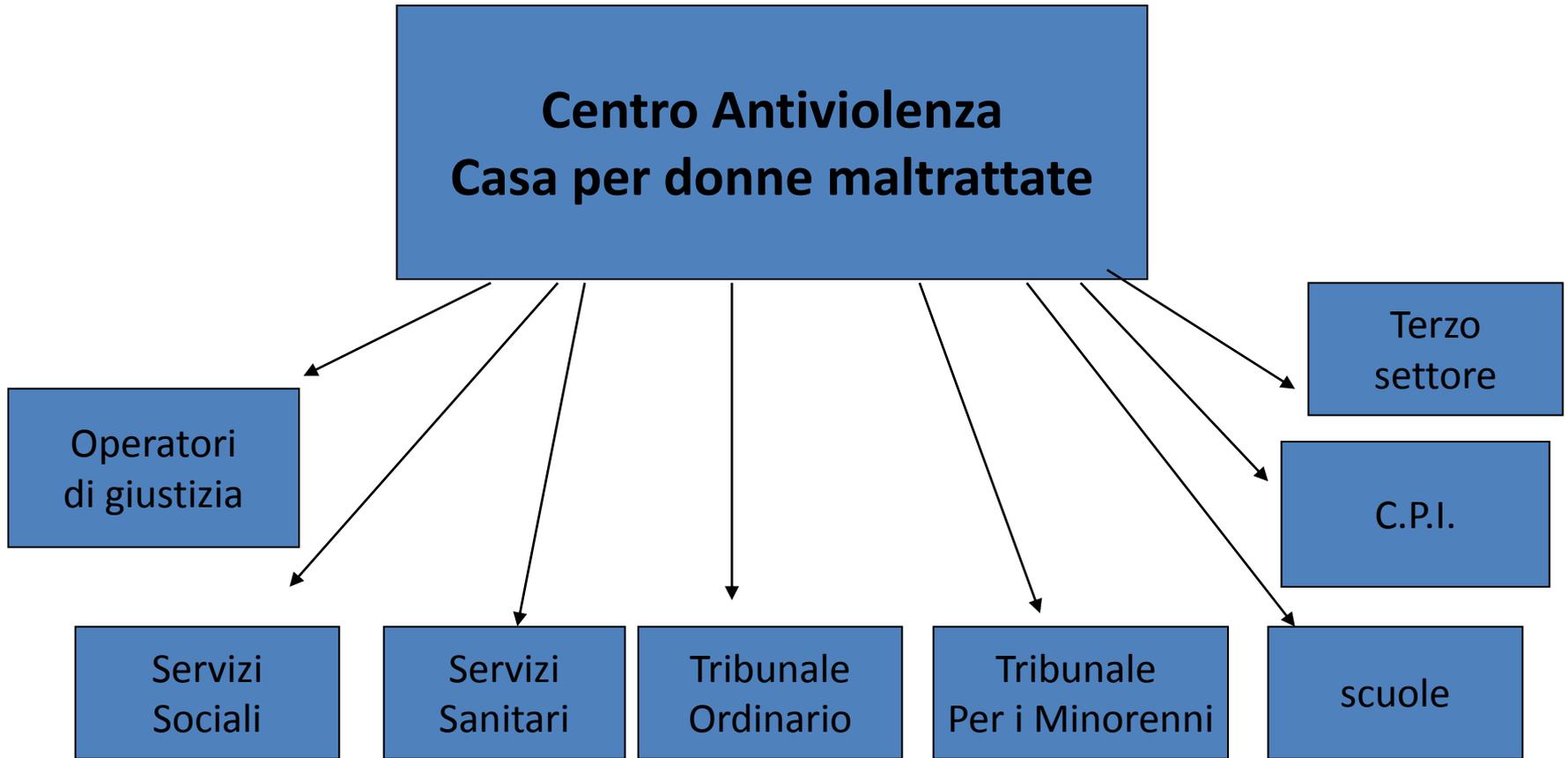


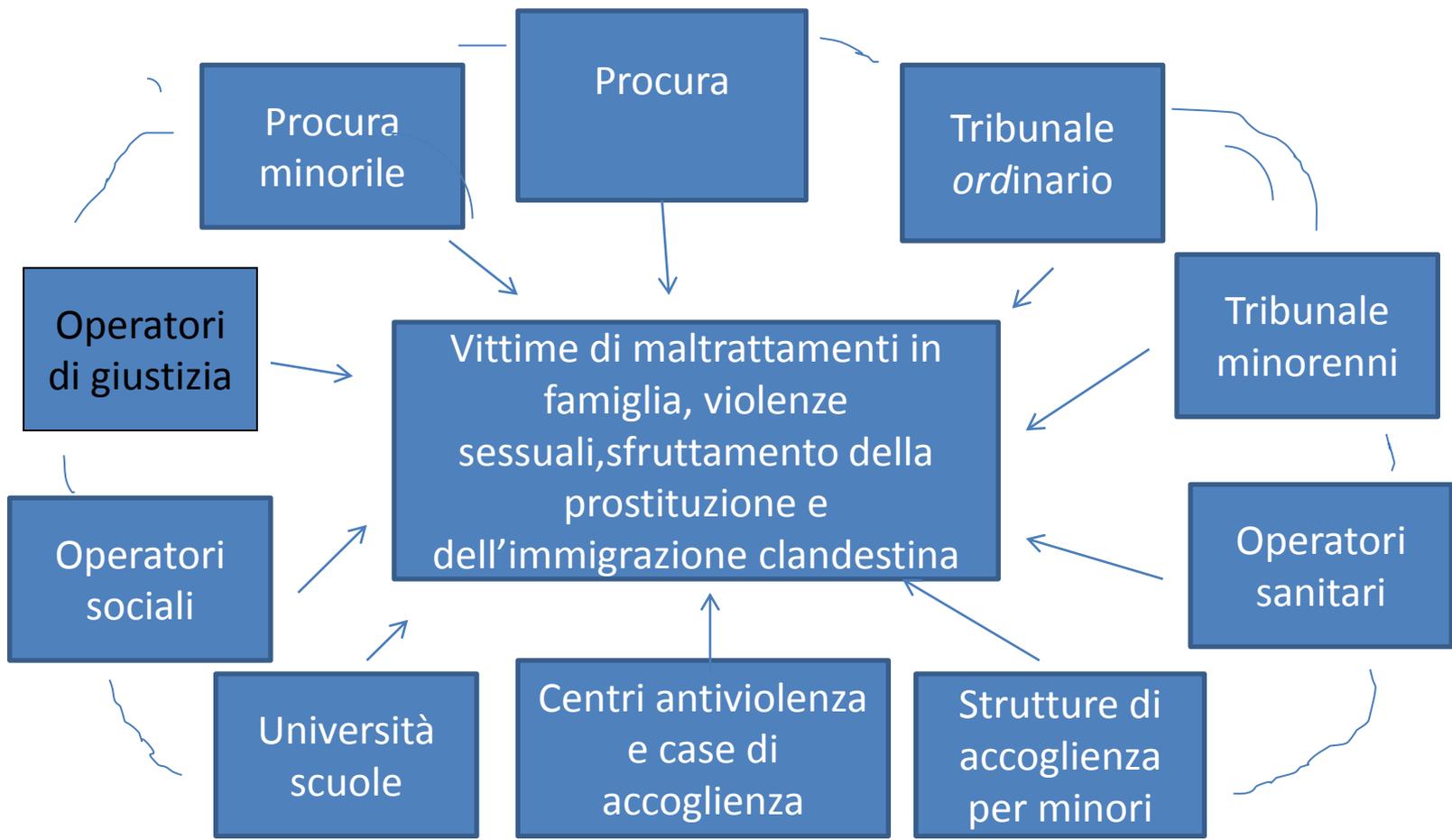
Il protocollo prevede :

la comunicazione del nominativo e il numero telefonico di pronta reperibilità dei diversi firmatari;

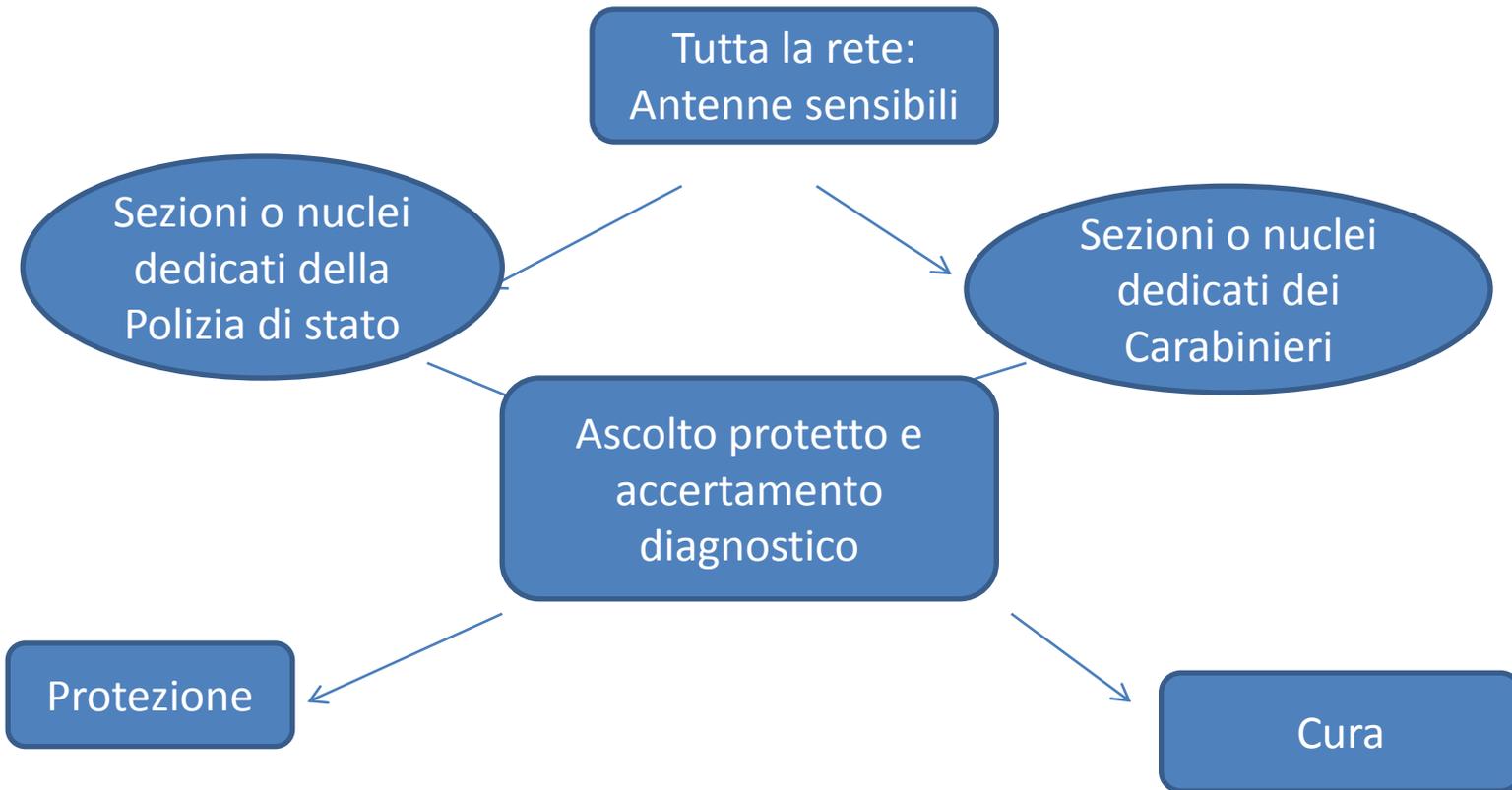
la prescrizione per le forze dell'ordine di avvalersi della collaborazione degli altri enti pubblici e privati per le loro specifiche competenze e di fornire informazioni e contatti con i centri anti violenza;

# La rete territoriale





# minori



# L'audizione del minore



- Deve avvenire su delega scritta del pubblico ministero ordinario, oppure, in caso di urgenza, di iniziativa della polizia giudiziaria ma, comunque, con l'assenso del pubblico ministero ordinario che conduce le indagini o di quello di turno per gli affari urgenti;
- preferibilmente in un ambiente di tipo non investigativo, che sia confortevole e rassicurante;
- con la collaborazione di uno **psicologo** dell'Università, dell' A. S. L., di un Centro antiviolenza o di un Centro di accoglienza;



- la presenza dei genitori è consigliabile per i bambini di età inferiore agli anni quattordici e, comunque, quando serve a tranquillizzare il minorenne;
- tale presenza deve essere, invece, esclusa quando genera paura o imbarazzo nel dichiarante, oppure in caso di possibili conflitti di interesse;
- è necessario che la rituale verbalizzazione cartacea sia completata da una videoregistrazione o, quantomeno, da una fonoregistrazione integrale delle domande e delle risposte.

# La visita medica del minorenne



- Deve avvenire su delega scritta del pubblico ministero ordinario oppure di urgenza e di iniziativa della polizia giudiziaria, ma comunque con l'assenso del pubblico ministero ordinario che conduce le indagini o di quello di turno per gli affari urgenti;
- preferibilmente in un ambiente di tipo ospedaliero, che sia confortevole e rassicurante;
- con la collaborazione del minorenne e il consenso dei genitori che non si trovino in una situazione di conflitto d'interesse;
- presso strutture pubbliche ed esclusivamente a mezzo di medici specializzati nella branca più idonea e comunque in medicina legale;



- in caso di urgenza, anche presso reparti di pronto soccorso e a mezzo dei medici immediatamente disponibili;
- gli operatori sanitari, previamente nominati ausiliari di polizia giudiziaria, provvederanno a effettuare gli opportuni rilievi fotografici e a prelevare e conservare le tracce biologiche utili alle indagini, nel rispetto delle norme e della dignità delle persone;
- gli operatori sanitari redigeranno la prevista documentazione clinica con la comprensibile indicazione delle patologie rilevate, delle possibili cause e delle cure praticate.

# L'ospitalità del minore

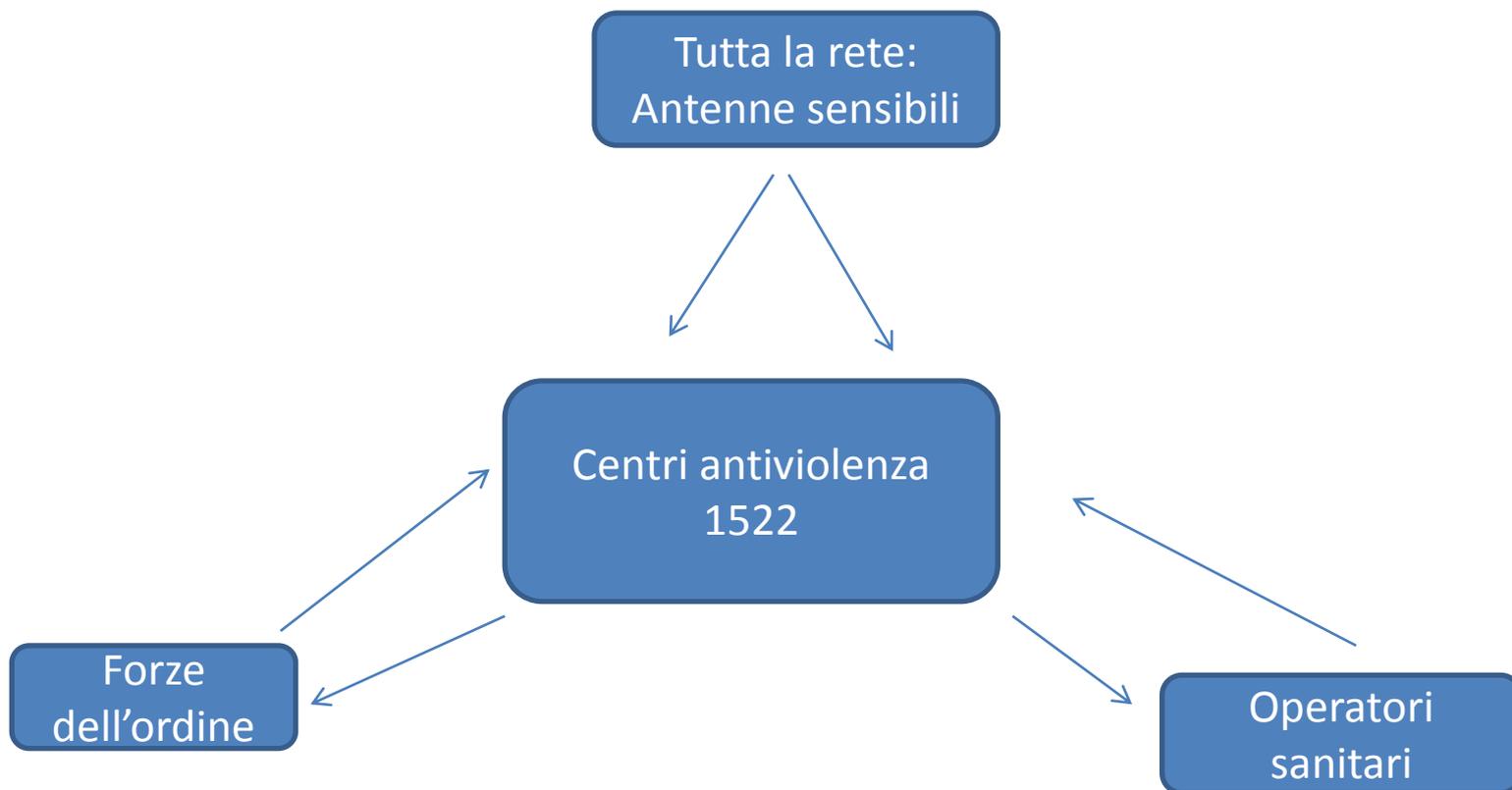


- attraverso la provvisoria collocazione in luogo sicuro nei casi di necessità e d'urgenza che l'art. 403 c.c. rimette alla valutazione delle Autorità Amministrative;
- a mezzo dei competenti Servizi sociali territoriali, anche su sollecitazione del pubblico ministero ordinario, della polizia giudiziaria, delle Istituzioni universitarie, scolastiche e sanitarie e dei Centri anti violenza e Centri di accoglienza;



- presso strutture assolutamente qualificate, riconosciute e autorizzate, in grado di offrire anche cure mediche, sostegno psicologico e formazione scolastica;
- le forze di polizia interverranno solo se richieste in ausilio, non avranno contatti con il minorenne e si limiteranno a contenere le eventuali resistenze degli adulti;
- i Servizi sociali procedenti, con segnalazione scritta, informeranno immediatamente la Procura della Repubblica e il Tribunale per i Minorenni di Napoli e la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere.

# Interventi a protezione delle donne



# L'audizione della donna, nell'ambito di indagini penali

- Deve avvenire su delega scritta del pubblico ministero, oppure di iniziativa della polizia giudiziaria; tuttavia, nei casi di flagranza o di maggiore gravità del reato, occorrerà comunque avvisare il pubblico ministero che conduce le indagini o quello di turno per gli affari urgenti;
- preferibilmente in un ambiente di tipo non investigativo che sia confortevole e rassicurante;
- con la collaborazione di uno psicologo dell'Università, oppure dell' A. S. L., o di un Centro antiviolenza o di un Centro di accoglienza, nei casi di maggiore gravità o di flagranza del reato





- negli altri casi, informando la vittima che potrà farsi assistere da uno psicologo di fiducia o, in mancanza, da uno psicologo dell'Università, dell' A. S. L., di un Centro anti violenza o Centro di accoglienza;
- è estremamente utile che la rituale verbalizzazione cartacea sia integrata da una videoregistrazione o, quantomeno, da una fonoregistrazione integrale delle domande e delle risposte.

# La visita medica della donna, finalizzata ad accertamenti di carattere penale



- Deve avvenire su delega scritta del pubblico ministero, oppure di urgenza e di iniziativa della polizia giudiziaria ma comunque previo avviso al pubblico ministero che conduce le indagini o a quello di turno per gli affari urgenti;
- preferibilmente in un ambiente di tipo ospedaliero che sia confortevole e rassicurante; sempre e comunque con il consenso della vittima;
- presso strutture pubbliche ed esclusivamente a mezzo di medici specializzati nella branca più idonea o, comunque, in medicina legale;



- in caso di urgenza, anche presso reparti di pronto soccorso e a mezzo dei medici immediatamente disponibili;
- gli operatori sanitari, ove occorra, provvederanno a effettuare gli opportuni rilievi fotografici e a prelevare e conservare le tracce biologiche utili alle indagini, nelle forme e con le modalità indicate nel precedente punto 2d);
- gli operatori sanitari redigeranno la prevista documentazione clinica, con la comprensibile indicazione delle patologie rilevate, delle possibili cause e delle cure praticate

# L'assistenza legale delle donne



maltrattate, perseguitate, violentate e sfruttate sarà curata dai Centri antiviolenza e dai Centri di accoglienza, mentre il sostegno economico sarà garantito dai Servizi sociali regionali, provinciali e comunali, nei limiti della disponibilità di avvocati esperti in diritto penale e diritto di famiglia e di strutture e fondi destinati all'ospitalità e al sostentamento delle vittime senza reddito.



I professionisti che intendano svolgere attività di volontariato, s'impegneranno:

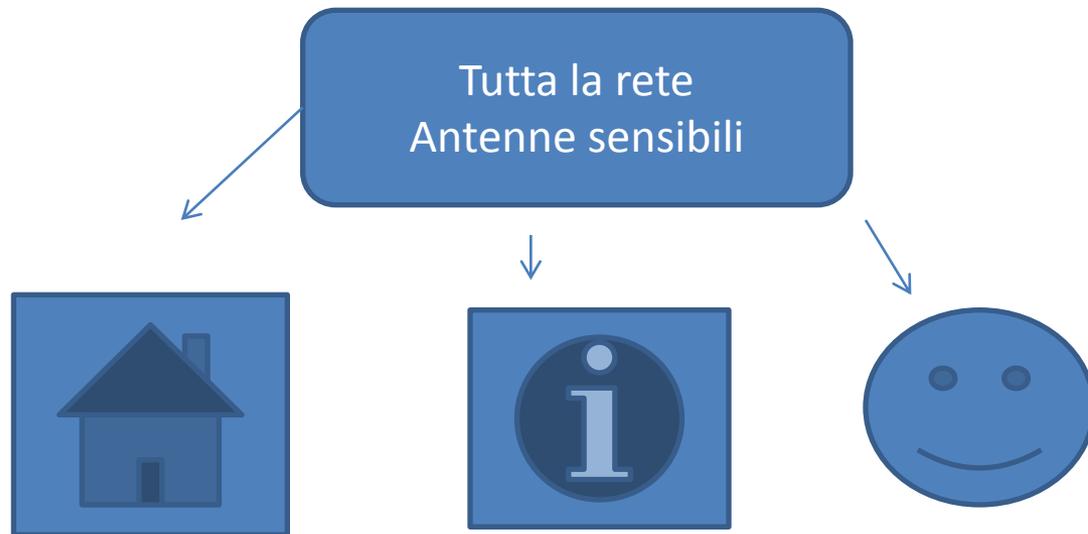
- a fornire gratuitamente, se richiesti dalle vittime, consulenze legali nelle sedi dei Centri antiviolenza e Centri di accoglienza;
- a partecipare a cause civili e processi penali, in relazione ai quali, su istanza dell'interessato, percepiranno i compensi del patrocinio dei non abbienti a spese dello Stato, nei casi ed entro i limiti previsti dalla legge.



# Mediazione mai

Il tentativo di conciliazione dei contrasti familiari di minima rilevanza penale sarà attivato esclusivamente per piccoli reati perseguibili a querela e a discrezione del pubblico ministero che conduce le indagini.

# Interventi a favore degli immigrati





I responsabili delle sezioni e dei nuclei dedicati della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri che si trovino nella necessità di ascoltare, curare, assistere, ospitare e proteggere un immigrato vittima di sfruttamento sessuale o lavorativo oppure di sfruttamento nella mendicizia o nell'esecuzione di reati, attiveranno autonomamente i referenti delle Istituzioni universitarie, scolastiche e sanitarie, dei Servizi sociali regionali, provinciali e comunali e dei Centri di accoglienza iscritti nel registro di cui all'art. 52 co. 1° lett. a) e b) del Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n. 394, secondo la loro specificità di azione nel settore.

# L'audizione dell'immigrato, nell'ambito di indagini penali



- Deve avvenire su delega scritta del pubblico ministero, oppure di iniziativa della polizia giudiziaria nei casi di maggiore gravità o di flagranza di reato e, comunque, previo avviso al pubblico ministero che conduce le indagini o a quello di turno per gli affari urgenti;
- con la collaborazione di un interprete e mediatore culturale di un Centro di accoglienza iscritto nel registro di cui all'art. 52 co. 1° lett. a) e b) del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n. 394 nei casi di maggiore gravità o di flagranza di reato;
- negli altri casi, informando la vittima che potrà farsi assistere da un interprete e mediatore culturale di un Centro di accoglienza



- è estremamente utile che la rituale verbalizzazione cartacea sia integrata da una videoregistrazione o quantomeno una fonoregistrazione integrale delle domande e delle risposte;
- particolare importanza sarà data ai cosiddetti “indicatori di schiavitù o di tratta” elaborati dai Centri di accoglienza di rilievo nazionale e dalla Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM), al fine di far emergere eventuali reati di competenza della Procura di Napoli - Direzione distrettuale antimafia (DDA).



Il sostegno economico degli stranieri sfruttati sarà curato dai Servizi sociali regionali, provinciali e comunali, mentre la protezione e l'integrazione saranno garantiti dai Centri di accoglienza iscritti nel registro di cui all'art. 52 co. 1° lett. a) e b) del decreto del presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n. 394, con le modalità di cui all'art. 42 del decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286 e nei limiti della disponibilità di fondi e strutture destinati al sostentamento e all'ospitalità delle vittime senza reddito.